



E. Degas, *Scena da spiaggia: bambina con i capelli pettinati dalla balia*, 1869-1870. Londra, The National Gallery

## 23 MAGGIO 2023 - H 17-19 - Villa Reale (Monza) CONVEGNO FINALE DEL PROGETTO "WAW - WOMEN AT WORK"

***Ricevere e accogliere  
Riflessioni sull'esperienza di comunità***  
Convegno per social workers,  
educatori, psicologi e medici

**PRESENTAZIONE DI RELATORI E TEMATICHE DEL CONVEGNO**

## H 17 - SALUTI ISTITUZIONALI E INTRODUZIONE MUSICALE

### PRIMA PARTE | Ricevere e accogliere, dialogo con:

***Silvano Petrosino**, filosofo noto per i suoi studi su Lévinas e Derrida, è professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove insegna Antropologia filosofica. Oggetto dei suoi studi sono la natura del segno, il rapporto tra razionalità e moralità, l'analisi della struttura dell'esperienza con particolare attenzione al rapporto tra la parola e l'immagine; il desiderio e l'umano.*

**Perché bisogna distinguere l'«accogliere» dal «ricevere»?** Perché l'accogliere, pur implicando il riconoscimento dell'aver ricevuto, non può mai risolversi del tutto in esso? **Accogliere vuol dire trasformare ciò che si è ricevuto nel passato in un fattore di apertura all'avvenire;** in effetti, si può sempre concepire ciò che si è ricevuto (un gesto d'affetto, un'attenzione particolare, un certo dono e più in generale la vita stessa) come qualcosa di fortuito, eccezionale, come il frutto occasionale di un evento fortunato, se non addirittura come qualcosa/qualcuno di semplicemente dovuto. **In questo modo l'«è stato» di ciò che si è ricevuto, relegato nel suo essere passato, non si trasforma mai in un «sarà», non diventa la molla di un'apertura all'avvenire.** In questo modo l'incrocio con ciò che si è ricevuto, inaridito nell'ovvietà e nell'accidentalità, non matura mai in un incontro, non diventa un incontro capace di fecondare il tempo e la vita che ci attende.

### H 18 - SECONDA PARTE | Ricevere e accogliere, esperienze di comunità nelle parole di:

***Bruno Corti**, Socio fondatore di Cascina don Guanella, di cui attualmente è Consigliere di Amministrazione e Vice presidente. Laureato in Scienze dell'educazione e in Scienze per le politiche sociali e del terzo settore, ha lavorato presso diverse cooperative sociali, associazioni, ONG e comunità di accoglienza.*

**Cascina don Guanella rappresenta un modello storico e tradizionale delle cascine**, un tempo luogo di vita e di sviluppo socio economico a carattere familiare, in grado anche di fungere da efficace **modello di inclusione sociale**. Il progetto Cascina don Guanella nasce dall'esperienza dell'**Opera don Guanella**, e in particolare della Casa di Lecco. Si tratta di un progetto di **agricoltura sociale per l'accoglienza e cura, formazione e inserimento lavorativo di minori** e giovani a grave rischio di esclusione sociale.

**Francesca Nilges**, educatrice professionale. Per la cooperativa sociale Aeper è responsabile dei servizi dell'area di neuropsichiatria. Coordina Geode, centro di psicologia clinica e di neuropsichiatria per bambini e adolescenti, della cooperativa Aeper. È co-autrice di un libro sull'affido etero-famigliare "Rotatorie sociali", di un libro sulla scrittura autobiografica con adolescenti, "Sul filo dei ricordi", e di un libro memoria di 2 anni di pandemia nei servizi di neuropsichiatria, "L'età dell'Incertezza".

**Alla Cooperativa Sociale Aeper ci occupiamo di adolescenti da molti anni**, consapevoli della complessità dei cambiamenti che i giovani stanno vivendo, delle sofferenze che riemergono con forza, della inadeguatezza di alcune risposte. Lo facciamo **senza dimenticare le opportunità, i talenti, i sogni e il desiderio di futuro che, nascosti tra le pieghe della loro sofferenza, aspettano la possibilità di emergere**. Una delle caratteristiche della comunità terapeutica **Piccola Stella** (e del sistema di servizi) è considerare la famiglia un partner importante nel percorso di cura. Questa scelta si basa su alcuni riferimenti metodologici e culturali maturati nel corso degli anni dai servizi della cooperativa Aeper che ritiene fondamentale **la collaborazione della famiglia del ragazzo/a**. Il sintomo/la patologia di un giovane non è avulsa dalle caratteristiche e dalle dinamiche del contesto familiare nel quale vive, sia come limiti che risorse presenti.

**Sara Maiorino**, economista e ricercatrice in ambito statistico-sociale, ha lavorato come ricercatrice nei Paesi Bassi prima di iniziare la sua collaborazione con **Polis Lombardia**, Istituto regionale per il supporto alle politiche regionali.

L'attività di **Polis Lombardia** ha come funzione, fra le altre, la **realizzazione studi e ricerche** inerenti agli assetti e ai processi istituzionali, territoriali, economici e sociali con finalità di supporto tecnico-scientifico all'attività di **definizione, programmazione, valutazione, attuazione e monitoraggio delle politiche regionali**. Oggetto di analisi, in questo caso, le **comunità educative che accolgono madri e minori** e che operano sul territorio lombardo: numeri che illuminano la **piaga della violenza di genere**, ma pure i percorsi di inclusione che possono essere offerti alle donne che intendono ricostruire la propria vita a seguito di tali episodi. Sarà offerta una **panoramica di dati sulle donne in condizioni di fragilità**, con focus sulla violenza di genere a livello regionale e provinciale (dati Istat e Osservatorio Regionale Antiviolenza), con riferimento, anche al **periodo pandemico**.

# "WAW - WOMEN AT WORK"

## Una strada di inclusione sociale e professionale per 80 donne fragili

"WaW - Women at Work" è stato un progetto sostenuto dal **programma Interreg Italia-Svizzera** che, dal novembre 2020, **ha mosso azioni di inclusione sociale e lavorativa per circa 80 donne provenienti da contesti fragili, accolte nelle community care della rete del progetto**: madri vittime di violenza, giovani con disturbo borderline di personalità, donne in situazione di disagio. Il progetto si è mosso attorno alle comunità gestite dalle cooperative "**Il Sentiero**" e "**La Clessidra**", ma anche su partner d'eccellenza come l'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**, **IRS - Istituto di Ricerca Sociale** e, ancora, **Filos Formazione** e il **Comune di Monza**. In territorio elvetico, inoltre, è stata preziosa la collaborazione con la **Clinica Santa Croce**, secondo ospedale psichiatrico del Ticino, e con **GLab**. Il logo di WaW richiama i celebri **cactus di Matisse**, un fiore che cresce anche in contesti aridi, simbolo di resistenza e volontà di vivere. Il payoff di "WaW - Women at Work" ("*e quindi uscimmo a riveder le stelle*") è tratto dall'ultimo verso dell'*Inferno* di Dante Alighieri (inf. XXXIV,139), a indicare una prospettiva di rinascita.

I partner di



CLINICA SANTA CROCE